

Articolo tratto dal numero n.16 ottobre 2011 de <http://www.lascuolapossibile.it>

E' l'ora dei più piccoli

Un gruppo terapeutico per le patologie dello sviluppo

Integrazione Scolastica - di Di Berto Mancini Antonella

Dal febbraio 2011 è iniziata una nuova attività del Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva della ASL RMA:

Esperienza di un gruppo terapeutico con bambini 3-5 anni con patologie dello sviluppo, gruppo che abbiamo chiamato "Paperino".

ASL RMA

**Servizio Tutela
Salute Mentale e
Riabilitazione
Età Evolutiva**



Progetto

Paperino

Questa attività ha preso avvio dalla constatazione che negli ultimi due anni sono arrivate al nostro servizio numerose richieste di trattamento per bambini con patologie dello sviluppo, bambini che non erano ancora in grado di sostenere un trattamento individuale per la complessità globale del disturbo e della loro situazione familiare. Molte patologie di questi bambini erano state diagnosticate come un probabile DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO.

Con questa terminologia si intende un disturbo che coinvolge pressoché tutte le aree dello sviluppo, con alterazioni durature e relativamente stabili nelle abilità sociali e comunicative che vanno ben al di là di quanto atteso sulla base del ritardo di sviluppo.

Per meglio specificare, i Disturbi dello sviluppo rappresentano un ventaglio di disturbi ad eziologia multifattoriale legati a difficoltà nell'evoluzione delle competenze, specifiche e globali, che caratterizzano lo sviluppo del bambino.

In particolare si tratta di **disturbi che inficiano vari livelli di sviluppo:**

? comunicativo relazionale;

? di linguaggio;

? psicomotorio.

Lo sviluppo nei primi anni di vita è caratterizzato da una complessità e un dinamismo che sono tipici dei processi evolutivi; inoltre coesiste, in questa particolare fase, una reciproca dipendenza tra sviluppo cognitivo, sviluppo affettivo e sviluppo motorio.

Per rispondere adeguatamente a queste complesse caratteristiche dello sviluppo infantile è necessario, a nostro parere, un intervento terapeutico e riabilitativo precoce al fine di ridurre il rischio evolutivo.

La terapia di gruppo, secondo la nostra esperienza, è la risposta più efficace per rispondere agli aspetti problematici di questa patologia dell'età infantile e prescolare, proprio perché **la finalità del gruppo terapeutico è quella di operare un intervento globale agendo sugli aspetti comunicativi, relazionali e psicomotori.**

In conseguenza di tali considerazioni il TSMREE IV distretto ha attivato questa nuova linea di trattamento, dando vita a un gruppo terapeutico bisettimanale per bambini 3-5 anni, offrendo una consulenza sia grupppale che individuale anche ai loro genitori.

L'equipe costituita da due psicologhe, una logopedista e una terapista della riabilitazione, ha lavorato in modo unito e sintonico per tre mesi, sperimentando l'importanza di un'osservazione specialistica continua nel tempo che permesso una successiva e adeguata diagnosi e un trattamento precoce dei Disturbi di Sviluppo.

L'intervento è stato preceduto da una lunga fase di individuazione, osservazione e valutazione dei bambini in entrata al servizio per poter costituire un gruppo con le caratteristiche sopraindicate.

La scelta della bisettimanalità, che rende peculiare il nostro intervento e che si differenzia da altri

gruppi terapeutici come il day hospital, è stata dettata da due importanti ordini di motivi, legati all' **ottimizzazione delle poche risorse di personale interne al servizio** e altresì da una riflessione del team sulla **necessità di mantenere per i bambini e i loro familiari una continuità della vita quotidiana**, senza l'interruzione della frequenza scolastica, mettendo subito in gioco nelle aree di vita dei bambini le competenze raggiunte all'interno del gruppo.

Per l'equipe ciò ha costituito un importante feedback per ricalibrare e rifocalizzare gli obiettivi specifici per ogni bambino.

La partecipazione di noi operatori non è stata solamente "nell'agire" ma soprattutto in **una disposizione emotiva interiore di ricettività e di ascolto che ha messo in gioco i nostri aspetti emotivi nel rapporto esperienziale con i bambini, accogliendoli e contenendoli.**

Il lavoro con i bambini ha comportato inevitabilmente, per le caratteristiche proprie dell'età evolutive, una continua consulenza con le famiglie e un gruppo terapeutico di sostegno alla genitorialità per individuare ed elaborare i cambiamenti dei figli.

Il coinvolgimento delle famiglie al progetto terapeutico è indispensabile proprio per la complessità del disturbo e **per la difficoltà degli stessi genitori a individuare aspetti di competenze e potenzialità del proprio figlio o a negarne la patologia stessa** per evitare che l'alibi della malattia invalidi qualsiasi necessario tentativo di contenimento. Il gruppo terapeutico e il counseling individuale e di gruppo ha svolto quindi anche la funzione di contenere le ansie e le angosce genitoriali.

Del resto nella spirale di visite specialistiche ai quali questi bambini e i genitori sono sottoposti, **alla disperata ricerca di una risposta ai loro interrogativi**, gli stessi non riescono quasi mai a trovare un unico interlocutore, stabile e continuo, che restituisca loro queste stesse ansie e queste stesse angosce in una forma più adeguata ed elaborata, aiutandoli laddove è possibile nella comprensione e gestione anche pratica dei comportamenti dei figli nella vita quotidiana.

Il gruppo per i genitori ha svolto anche l'importante funzione "collante" tra tutti gli interventi svolti, al di là della frequentazione del gruppo.

A questo proposito **il lavoro di rete e consulenza con le scuole frequentate dai bambini**, i Centri convenzionati, i Centri specialistici e le Cooperative del Privato-Sociale, così come il counseling continuo con i genitori, ha costituito una grande fetta di lavoro per gli operatori del gruppo perché riteniamo che senza la cura e l'attenzione agli ambienti di vita quotidiana dei bambini, il raggiungimento degli obiettivi terapeutici risulterebbe frammentato e discontinuo.

La riabilitazione logopedica e psicomotoria diventano nel lavoro di gruppo uno "strumento" di intervento eccellente poiché **solo dopo aver reso significativa e funzionale la comunicazione nell'interazione con gli altri**, il bambino potrà accedere ad un intervento specifico ed individuale di recupero mirato delle aree linguistiche deficitarie; e ancora, solo nel gruppo il bambino è posto nella condizione di sviluppare una consapevolezza del proprio corpo in relazione all'altro e all'uso degli oggetti.

L'obiettivo è di permettergli di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione col mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso.

Il "Gruppo Paperino" è ripreso il 17 ottobre, caratterizzandosi come una LINEA DI INTERVENTO TERAPEUTICO PRIORITARIO del nostro servizio.

Dott.ssa Antonella Di Berto Mancini e Dott.ssa Caterina Levato, Psicologhe ASL RMA UOSSMREE IV Distretto - Roma